

## Dai resoconti di alcune scuole calabresi, ottobre 2014

### 1. Dal giornalino dell'Istituto comprensivo di Pedace

#### LA MAGIA DI UN LIBRO

Nel mese di ottobre, in classe abbiamo letto un libro intitolato "Habiba La Magica" scritto da Chiara Ingraio. Questo libro parla di una bambina afro-italiana che ancor prima di nascere emigra in Italia con i suoi genitori. Suo padre muore durante la traversata. Lei vive a Roma e grazie a una scopa magica "Scopetta", donatale da una "gattara-strega" riesce a compiere mille avventure e a diventare sicura di sé.

A noi il libro è molto piaciuto perché tratta di tematiche molto importanti tra cui il razzismo, l'amicizia e la forza che è dentro di noi per superare ogni ostacolo. Nella famiglia di Habiba vi è un conflitto tra la madre, che ritiene Habiba completamente italiana, e la zia Aminata, la quale pensa che Habiba sia stata cresciuta senza le radici del suo popolo originario.

Riguardo al razzismo, secondo noi, non si deve disprezzare una persona per la lingua, gli usi e la cultura o il colore della pelle diverso, anzi secondo noi il mondo è proprio bello per la sua diversità e perché accettandola e comprendendola diventiamo più ricchi di valori e contenuti.

Un'altra tematica importante del libro è l'amicizia. Avere un amico al quale puoi raccontare tutto, avere un rapporto di amicizia basato soprattutto sulla sincerità e la fiducia è la cosa più bella, come ad esempio l'amicizia fra Habiba e Scopetta. Scopetta aiuta Habiba a diventare sicura di sé e le fa superare le sue paure. Lei infatti dice "Chi vuole volare, vola" cioè che se crediamo in noi e abbiamo volontà riusciamo a vincere ogni difficoltà.

Il 30 ottobre 2014, dopo aver letto il libro, nella nostra scuola abbiamo avuto l'incontro con l'autrice Chiara Ingraio, figlia di Pietro Ingraio, un antifascista che si nascose nei castagneti a "Prato di Piano" per sfuggire ai fascisti grazie all'aiuto di molti pedacesi.

Durante la manifestazione abbiamo posto delle domande all'autrice, la quale ha risposto con gioia e grande interesse. Anche noi siamo rimasti contenti perché questo libro ci ha insegnato molto e sicuramente è un'esperienza da ripetere.

Martina De Luca, Valentina Catanzaro Classe 3 A S.S. Pedace

#### Libriamoci

#### HABIBA LA MAGICA

"Habiba La Magica" è un libro inventato  
Che parla di un mondo ricco e incantato.  
E' un mondo che non esiste  
Ma in questo modo Habiba non è più triste.  
A volte le basta solo sognare  
Così la sua vita si può colorare.  
Chiude gli occhi tutte le sere  
E a mezzanotte comincia a vedere  
La sua scopina magica  
Che riesce ad essere proprio fantastica.  
E' l'unica che trasmette amore  
Riesce a scaldare persino il suo cuore.  
La scopina le dice: "Non devi aver paura di volare  
Il tuo sogno devi cercare".  
Sempre più in alto vuole andare

Il Foro Imperiale, Piazza Navona, il  
Pantheon,  
il Colosseo e Castel Sant'Angelo  
Dove un angelo le dice: "Roma è la tua città,  
la tua casa, non dimenticarlo":  
L'unico sogno che non riuscì a realizzare  
Veder giocare la squadra della Capitale.  
E' della Roma una grande tifosa  
Tanto da avere giallorosso ogni cosa.  
Per lei tutti i giorni la mamma è un lamento  
Fino al completo esaurimento.  
La schizzinosa non devi fare  
Ed il cibo devi iniziare ad apprezzare.  
Cara Habiba un consiglio ti vorrei dare  
Con i piedi per terra devi stare.

Classe 1 A S.S. Pedace

## AMICIZIA

Amicizia vuol dire...  
Stare in compagnia  
E non escludere nessuno.  
Amicizia vuol dire...  
Aiutare le persone  
In difficoltà.  
Amicizia vuol dire...  
Darsi la mano  
E formare insieme  
Un grande girotondo.  
Amicizia vuol dire...

Non escludere nessuno,  
anzi,  
cercare di integrare nel gruppo quella persona.  
Amicizia vuol dire...  
Amare,  
costruire dei legami  
e andare avanti insieme.  
Amelia Castiglione,  
Gaia Pia Mendicelli,  
Chiara Oliveti, Sharon Prezzo  
Classe 5 A S.P. Casole Bruzio

### Istituto comprensivo Lattarico

Venerdì 31 ottobre 2014, gli allievi dei comuni di Torano Castello e S. Martino di Finita hanno concluso le attività di "lettura condivisa" incontrando Chiara Ingrao, autrice del romanzo "Habiba la Magica" selezionato nell'ambito dell'iniziativa "Libriamoci" con il patrocinio del Dott. Sabatino Cariati, Sindaco di Torano Castello, che ha fatto omaggio del testo agli alunni.

La lettura nelle aule scolastiche ha costituito un'occasione, complice la magia di "Scopetta", per riflettere insieme, ad alta voce, sulle tematiche che l'autrice Ingrao affronta con lo sguardo delicato di Habiba, che vuol dire Amore, nella lingua africana di matrice francofona.

Attraverso il caleidoscopio delle esperienze e della sensibilità dell'autrice, guidati dalla curiosità degli alunni, domanda dietro domanda, nella Sala Polifunzionale del Comune di Torano Castello, si sono condivise riflessioni sul valore dell'Amicizia, sul modo di affrontare le paure che impediscono di "volare", su cosa sia il vero coraggio e sul significato da attribuire alla "Magia" che colora tutte le pagine del libro.

"Scopetta", l'elemento magico della fiaba narrata dall'Ingrao, è parente stretta dell'ordinaria scopa che tutti abbiamo nelle nostre case, capace però di trasformarsi, grazie al dono fatto da una strega ad Habiba, nell'elemento straordinario che la trasporta "in alto", insegnandole a volare oltre le montagne delle sue paure, superate nel momento stesso in cui sono comprese. Capitolo dopo capitolo la Magia si dimostra l'espedito a cui l'autrice ricorre per andare "oltre" l'abito stretto della realtà, non per fuggirla, ma per comprenderla e viverla meglio. "Scopetta" compie infatti la più "ordinaria" ed essenziale delle Magie: mostrare ad Habiba che "essere speciali" non significa "sentirsi più in alto", ma imparare a camminare al fianco, da amici. E, soprattutto, non essere egoisti, ma essere capaci di rinunciare per regalare ad altri la Magia che ci ha reso migliori.

Sullo sfondo, ma non per questo in secondo piano, il tema dell'integrazione razziale che tocca tutti i bambini figli di migranti, nati in Italia eppure "stranieri". E ancora il dramma di chi, come il padre di Habiba, perde la vita in un mare che "non conserva memoria" e "non rende omaggio" alle speranze che inghiotte.

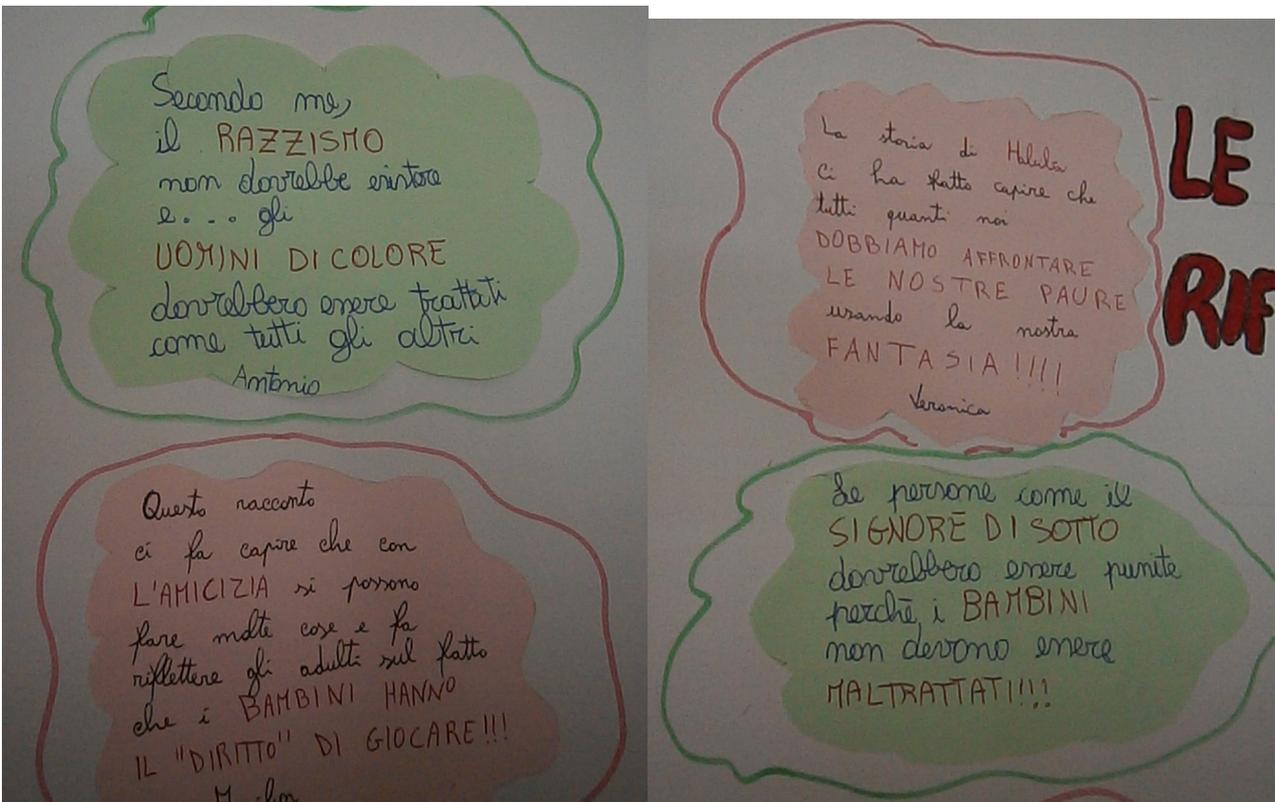
Forse però, il senso più profondo dell'incontro, del tutto identico al passaggio del testimone "Scopetta" tra la strega e Habiba, è nel dono di questo racconto che narra in chiave simbolica le esperienze e le conquiste di una donna autentica, come lo è Chiara Ingrao, che consegna, da simpatica strega sessantottina, agli uomini e alle donne di oggi e di domani, l'ingrediente essenziale della felicità.

Nella stessa giornata gli alunni dei Comuni di Lattarico e di Rota Greca, dietro analoga iniziativa del Sindaco Antonella Blandi, hanno concluso una maratona di lettura incentrata sul tema dell'amicizia, con la mediazione del "Piccolo Principe" e di tre fiabe di Oscar Wilde: Il Principe felice, Il Gigante egoista e l'Amico devoto.

L'amicizia è stata dunque in filo conduttore dell'iniziativa Libriamoci, che ha portato per qualche giorno la scuola oltre gli schemi dell'ordinario, per scoprirla più significativa e arricchente. L'augurio è che iniziative simili possano continuare ad essere proposte e condivise.

Il Dirigente Scolastico. Maria Pia D'Andrea.

Scuole di San Sosti, San Donato di Ninea, Mottafollone



Secondo me tutti dovrebbero  
prendere **ESEMPIO** da Habiba  
e **AFFRONTARE LE**  
**PROPRIE PAURE!!!**  
Ester.

Secondo me il nessuno  
la mafia non dovrebbe  
esistere solo la gentilezza,  
l'amicizia, tante altre  
cose bellissime

Chiara

Sinceramente Habiba  
è fortunata ad avere  
**TANTISSIMI AMICI**  
per giocare insieme,

Secondo me la mamma  
di Habiba ha "esagerato"  
a chiamarla "FIFONA" ecc... -  
perché i Bambini devono  
essere **INCORAGGIATI!!!**

Pierfranco



## IIB Mottafollone

“Habiba ci insegna che la fiducia è una catena, come la solidarietà: noi abbiamo bisogno degli altri e gli altri hanno bisogno di noi” Mario

“Spesso in Habiba la Magica la prospettiva del punto di vista cambia, e a pensare che gli altri siano diversi da noi è “uno di noi”. Davide

“Habiba la Magica ci insegna che nella vita tutto si può fare: basta solo volerlo. Si possono superare le barriere dei pregiudizi. Si può incontrare l'altro senza pensare che sia diverso da noi. Si può superare la paura del nuovo, dell'ignoto, cioè di ciò che non si conosce. Basta solo volerlo. “Chi vuole vola” è la metafora nella quale è racchiuso il significato del libro. Il mondo è nelle mani dei bambini che portano sulla pelle tutti i colori degli aquiloni” Chiara

## Mendicino

Io credo che il tema ~~finale~~ <sup>principale</sup> del testo sia racchiuso tutto nella parte finale quando durante un volo alto ~~anni~~ <sup>la protagonista</sup> ~~altissimo,~~ <sup>vede una</sup> ~~che~~ <sup>palla azzurrina</sup> ~~naviga~~ <sup>che</sup> nel cielo: la Terra, splendente di oceani ~~e~~ di continenti: L'America, l'Asia, l'Oceania, l'Europa ~~piccola~~ <sup>piccola</sup>, ed il grande corpo di mamma Africa, che ~~le~~ <sup>porta</sup> sulle spalle.

Forse tutti ~~avremmo~~ <sup>fare</sup> un volo così alto per vedere nella realtà come siamo noi: non altro che un'unica palla azzurrina che è abitata da un'unica razza: quella degli uomini.



## Sartano

Thaliba non sapeva andare in bicicletta  
e un giorno ha trovato Scopetta,  
ha imparato a volare  
e nel cielo volteggiare.

Un giorno Scopetta non si trovava  
e Thaliba dappertutto la cercava,  
ormai era disperato,  
ma poi l'ha ritrovata.

Erano molto felici,  
ma ormai Thaliba aveva i suoi amici,  
quindi Scopetta se ne è andata,  
ma sapeva che l'avrebbe rincontrata.

Mariaida Licelli

5<sup>B</sup> di Sartano